

Problematica generale

Il rilievo dell'architettura classica ha avuto il più delle volte come oggetto di studio edifici che hanno conservato nel tempo la forma originaria dando vita, dal punto di vista della rappresentazione, ad elaborati che si differenziano fortemente fra loro sia per il diverso grado di attenzione degli studiosi verso il soggetto, sia in virtù dell'evoluzione delle tecniche e delle modalità di rilevamento e quindi di rappresentazione.

Nel caso di edifici classici fortemente stratificati, di cui il Tabularium è un esempio paradigmatico, siamo in presenza di un alto grado di variabilità della consistenza formale del soggetto della rappresentazione, dovuta alle trasformazioni che l'uomo ha apportato ad esso nel tempo, aggiungendo una variabile di difficile determinazione nello specifico della presente ricerca.

Ampio è dunque il ventaglio di "possibilità" offerte agli studiosi nelle loro rappresentazioni di rilievo, in casi come questo, perché diversi sono gli aspetti che possono distintamente essere esaltati nelle raffigurazioni, a seconda della sensibilità degli autori e dell'influenza dell'ambito socio-culturale cui essi appartengono.

L'immagine "classica" del Tabularium infatti è stata fortemente compromessa nel corso dei secoli. La continuità d'uso dello stesso, se per un verso ne ha consentito la conservazione fino ad oggi, ha fatto sì che in ogni epoca storica si siano aggiunte o sottratte parti rilevanti, così come risulta nelle rappresentazioni di rilievo e più in generale nell'iconografia ad esso relativa.

La ricerca e quindi l'archiviazione dei dati, le comparazioni critiche fra le rappresentazioni delle diverse epoche, le analisi grafiche e le considerazioni specifiche, "passano" come per molte altre scienze, attraverso il supporto esplicativo della rappresentazione, momento centrale nel processo di formazione del pensiero. È la rappresentazione a fornirci le informazioni tese ad evidenziare contraddizioni presenti nelle raffigurazioni anche coeve, come pure a segnalarci, in un arco temporale molto ampio, le variazioni salienti dell'edificio, così come suggerito dall'iconografia storica.

Dunque le modalità con cui tali rappresentazioni vengono costituite e strutturate influisce notevolmente sulla figurazione dell'edificio la cui natura complessa di artificio stratificato richiede la massima flessibilità ed interrelazione tra le informazioni.

A tale scopo l'utilizzazione dei mezzi informatici, e del loro prodotto costituito da immagini di sintesi¹, rappresenta un efficace strumento con cui rappresentare le trasformazioni di un edificio stratificato.

Il problema della visualizzazione di un enorme portato di informazioni presenti in un tema del genere, creerebbe con i metodi tradizionali una serie di vincoli legati alla strutturazione delle conoscenze. Per esempio sarebbe difficile pensare a qualcosa di diverso da un ordine cronologico sequenziale e rigoroso.

Attraverso i sistemi multimediali di acquisizione, di elaborazione e di comunicazione delle informazioni è altresì possibile sia raggiungere espressività figurative nuove, sia individuare i modi e le forme di un linguaggio che si caratterizzi come momento di sintesi di un contesto a più voci². Ne consegue che le problematiche relative alla "lettura" delle informazioni, sembrano trovare una risposta più coerente. L'ambiente digitale è il "luogo" dove le tecnologie ipermediali prendono forma, rendendo possibile una libera interazione con le informazioni in esso contenute, divenendo accessibili in tempo reale, secondo itinerari liberi, non più vincolati ad una prestabilita sequenzialità normativa³.

Luogo dove trovano una risposta le problematiche relative alle rappresentazioni delle variazioni salienti della configurazione dell'edificio, così come suggerito dall'iconografia storica.

Articolazione della ricerca

Il lavoro qui presentato⁴ è stato indirizzato come indagine documentaria (iconografica e grafica) esemplificativa dei rapporti fra il disegno di rilievo dell'architettura classica con le sue stratificazioni, e il diverso grado di attenzione degli studiosi delle varie epoche storiche in relazione alle modalità di rappresentazione del rilievo dell'edificio.

¹ A. Forgia, *Quelques réflexions a propos de Vedere l'idea*, in: F. Montanari, *Vedere l'idea. Spazio virtuale e tempo reale nel disegno della città*, Firenze, Consiglio nazionale delle Ricerche, Progetto Finalizzato Edilizia, 1994, p. 29-31.

² F.M. Reccalde Leon, "L'audiovisivo e la tecnologia educativa, strumenti di potenziamento del processo di progettazione", Tesi di dottorato di ricerca in Composizione architettonica ed urbana, Roma, 1989,7.

³ F. Antinucci, "Processi cognitivi e nuove tecnologie interattive", p. 21-24.

⁴ Esperienza svolta nel Laboratorio di Disegno Automatico del Dipartimento di Rappresentazione e Rilievo di Roma "La Sapienza" nell'ambito del Dottorato di Ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'ambiente (XIII Ciclo).



La sequenza mostra, sfruttando la dissolvenza fra le immagini, l'aderenza del prospetto del modello infografico al rilievo fotogrammetrico sottolineando che il dato di partenza di ogni modello deve essere quanto più preciso possibile.

Rappresentazioni di dettaglio consistenti in sintesi dell'ordine della galleria e di una porzione della facciata attuale.

Conseguentemente ai confronti fra i rilievi storici e i rilievi recenti ci si è proposti di individuare aspetti salienti, ovvero "lacune", parti significative trascurate o contraddittorie in essi presenti, da cui prendere spunto per effettuare operazioni di confronto e rappresentazione che sfruttino le attuali metodologie di rappresentazione. La mira, ai fini della conoscenza dell'edificio, si è orientata verso la realizzazione di un modello infografico del monumento inserito in un ipertesto che raccoglie ed espone il maggior numero di dati e informazioni possibili riguardanti il soggetto della rappresentazione.

La ricerca si conclude con una valutazione critica di carattere comparativo fra le rappresentazioni ottenute con le metodologie attuali e le rappresentazioni di rilievo esistenti ed una proposta metodologica di carattere sperimentale legata appunto all'utilizzo del modello e delle sue discretizzazioni.

L'ambito di applicazione di tale sperimentazione è la rappresentazione iconica del modello geometrico dell'edificio derivato dal modello strutturale. La rappresentazione delle fasi evolutive avviene pertanto sul modello del manufatto fondato sul rilievo (che deve essere necessariamente esatto), con l'obiettivo di restituire la raffigurazione a posteriori dell'edificio originale, raffigurazione che ha come fine intenzionale l'illustrazione di un'ipotesi interpretativa.

Alcuni aspetti epistemologici

Il modello infografico trova la sua caratterizzazione peculiare nella possibilità che offre di relazionare tra loro dati di natura complessa con modalità semplificatoria e trasformabile. Tanto più la realtà

fisica indagata è stratificata e complessa, tanto più le rappresentazioni tradizionali appaiono costrette nella staticità della loro realtà bidimensionale di modelli sintetici di raffigurazione.

Il modello infografico, introducendo modalità operative innovative, consente di indagare la realtà osservata in maniera più specifica e puntuale, con modalità dinamica, consentendo, a partire da un insieme di dati non direttamente relazionabili, di puntualizzarne taluni confrontandoli in maniera diacronica.

La realtà indagata viene scomposta nei suoi elementi, esperita nella sua realtà sia fisica che percettiva. Ne consegue che il modello, in quanto strumento operativo di indagine, deve, così come la realtà di cui è immagine, contenere una stratificazione di "letture" capaci di restituire informazioni con modalità ed intenzionalità potenzialmente sempre diverse.

Gli "allineamenti" delle informazioni non devono essere necessariamente sequenziali, anzi la strutturazione degli elementi che costituisce l'insieme delle conoscenze si organizza su di un ipotetico piano orizzontale, potenzialmente illimitato e sempre aggiornabile, tale in definitiva da

